

Bagnasco: "la laicità non coincide con il secolarismo intollerante"

Il Presidente dei Vescovi italiani, nella sua prolusione nel gennaio scorso al Consiglio di presidenza, così si esprime a proposito della situazione politica del nostro Paese, qualche giorno prima della crisi del governo Prodi e dello scioglimento del Parlamento

[...] Nel 60° anniversario della Carta Costituzionale che, specialmente nella sua prima parte, è così antropologicamente significativa – e dunque vera nel senso di non superata – e in un momento della vita sociale così delicato e con varie sfide aperte, non possiamo come Vescovi non rivolgerci all'intera classe politica per esprimerle la nostra considerazione e il nostro incoraggiamento. Nessuno si stupisca se in questo quadro diciamo una parola ai politici di ispirazione cristiana, a coloro che tali sono e così si sono presentati al corpo elettorale, al quale devono rispondere. Vogliamo ricordare la parola rivolta da Benedetto XVI all'Internazionale Democratica di Centro e Democratico-cristiana, il 21 settembre 2007. "La dottrina sociale della Chiesa offre, al riguardo, elementi di riflessione per promuovere la sicurezza e la giustizia, sia a livello nazionale che internazionale, a partire dalla ragione, dal diritto naturale ed anche dal Vangelo, a partire cioè da quanto è conforme alla natura di ogni essere umano e la trascende". Ebbene, si trova qui il motivo per cui, sui temi moralmente più impegnativi, assecondare nelle decisioni una logica meramente politica, ossequiente cioè le strategie o le convenienze dei singoli partiti, è chiaramente inadeguato. Lo è per una coscienza schiettamente morale, ma lo è ad un tempo per una coscienza anche religiosamente motivata. È vero

che il Magistero cattolico prevede il voto positivo a provvedimenti, anche su materie critiche, volti "a limitare i danni di una legge e a diminuirne gli effetti negativi sul piano della cultura e della moralità pubblica" (Giovanni Paolo II, *Evangelium vitae*, n. 73), ma questo non è il caso invocabile allorché un provvedimento legislativo è ancora tutto da allestire o viene presentato al Parlamento. In un simile contesto, quando cioè si tratta di avviare proposte legislative che vanno in senso contrario all'antropologia razionale cristiana, i cattolici non possono in coscienza corrervi. Non c'è chi non veda infatti che una cosa è operare perché un male si riduca, altra cosa è acconsentire, in partenza, che leggi intrinsecamente inique vengano iscritte in un ordinamento. E non si tratta, qui, di un'imposizione esterna, ma di una scelta da operare liberamente in una coscienza "già convenientemente formata" (GS n. 43). Rispetto alla quale non possono esistere vincoli esterni di mandato, in quanto la coscienza è ambito interno, anzi intrinseco, alla persona, e dunque obiettivamente non sindacabile. Il voto di coscienza, in realtà, è una risorsa a esclusivo servizio della politica buona, e dunque – all'occorrenza – può e deve diventare una scelta trasversale rispetto agli schieramenti, e invocabile in ogni legislatura.

Nessuno pensi che dietro a queste parole ci sia un disegno ege-

monico che si vuol perseguire. Vale infatti quello che il nostro Papa diceva nella occasione sopra ricordata: "La Chiesa sa che non è suo compito far essa stessa valere politicamente questa sua dottrina: del resto suo obiettivo è servire la formazione della coscienza nella politica e contribuire affinché cresca la percezione delle vere esigenze della giustizia e, insieme, la disponibilità ad agire in base ad esse, anche quando ciò contrastasse con situazioni di interesse personale" (Ib.). Ed è esattamente questo, non altro, ciò che preme alla nostra Conferen-

za. Ci auguriamo intensamente che, mettendo sempre meglio a fuoco i compiti propri a ciascuno, possa crescere nel nostro Paese una interpretazione più ricca e sempre meno unidirezionale della laicità. Segnali nuovi peraltro, anche solo in Europa, non mancano. Possiamo aspettarci un rapido contagio delle idee nuove che stanno emergendo alla luce anche di condizioni ideali e culturali sempre più problematiche. Studiosi di fama internazionale hanno nei mesi scorsi ripetuto che c'è un posto, nella democrazia, per le religioni, come crogiuolo di senso

e di felice appartenenza ad una storia e ad una tradizione. Il che dà identità e serena sicurezza. Non c'è scritto da nessuna parte che un vivace pluralismo culturale debba coincidere con un secolarismo aggressivo e intollerante, come è accaduto nei giorni scorsi. Dire, come pure qualcuno ha detto, che la Chiesa Cattolica ha un'irresistibile vocazione al fondamentalismo significa fare della gratuita polemica, senza la disponibilità a mettere sul tavolo argomenti costruttivi e utili ad un confronto magari vivace, ma non caricaturale.

La "laicità positiva" di Sarkozy

Pubblichiamo, nel Fascicolo n. 65 della parrocchia, il discorso pronunciato dal presidente francese Nicolas Sarkozy lo scorso 20 dicembre nella basilica romana di San Giovanni in Laterano, dove ha ricevuto dal cardinale Ruini il titolo di canonico onorario. Questa l'introduzione del nostro parroco

E' un discorso dai toni nuovi nell'Europa di oggi, percorsa dal vento del laicismo e dell'indifferenteismo religioso, che hanno finito per reintrodurre, sotto il pretesto di una laicità laicisticamente intesa, il pensiero anticlericale e la supremazia statalista su ogni altra istanza. E' curioso che questo discorso venga proprio dal massimo rappresentante di quella Francia che si autoconsidera la patria della laicità. E, senza venir meno al principio della separazione tra Stato e Chiesa, Sarkozy ha anche ammesso che "la Repubblica laica ha sotto-

stimato l'importanza dell'aspirazione spirituale". Concetti già espressi in un suo libro del 2004, "La République, les religions et l'espérance", in cui definiva "determinante" l'influsso del cristianesimo nell'identità nazionale francese. "Le religioni costituiscono una posta in gioco maggiore per la nostra società perché sono il supporto di una speranza. Non ho una concezione settaria della laicità. Nemmeno la visione di una laicità indifferente. Il posto della religione nella Francia di questo inizio di terzo millennio – scriveva Sarkozy – è centrale".

Il presidente francese, durante la

cerimonia di insediamento come canonico a San Giovanni in Laterano – una tradizione che risale all'epoca della monarchia francese – si è detto fautore di una "laicità positiva": una espressione che chiaramente intende ammettere la possibilità e l'attuazione di una "laicità negativa" che ha fatto il suo tempo e che è anche socialmente sterile.

Questo il giudizio sul discorso di Sarkozy della prestigiosa rivista dei gesuiti italiani La Civiltà Cattolica, nel quaderno 3782 del 19 gennaio scorso: "E' merito del Presidente della Repubblica francese aver contribuito a ridurre il carattere antireligioso e anticristiano della laicità alla francese, che trovò la maggiore espressione nelle leggi antireligiose e anticristiane degli anni 1904-05, e aver parlato di laicità positiva, che vede nella religione non un pericolo e una minaccia, ma un valore e una ricchezza. Soprattutto è suo il merito di aver riconosciuto che le radici spirituali e culturali della Francia sono cristiane e hanno fatto della Francia un Paese grande non solo per la sua cultura e la sua arte, ma anche per il folto numero di santi di portata universale che lo stesso Presidente ha ricordato [...]. Sarebbe opportuno che anche nel nostro Paese si riflettesse sulla laicità che il Presidente della Francia chiama positiva e che Benedetto XVI ha chiamato sana".

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI PASQUALI

16 MARZO: DOMENICA DELLE PALME

Inizia la Settimana Santa

Le celebrazioni eucaristiche seguono l'orario festivo.

Lunedì 17 marzo ore 21: Celebrazione comunitaria della penitenza per giovani e adulti (a san Francesco).

TRIDUO PASQUALE

Dal giovedì santo alla notte e al giorno di Pasqua si celebra un unico mistero: il mistero pasquale, culmine dell'intero anno liturgico e cuore della fede e dell'esperienza cristiana. Le celebrazioni hanno lo scopo di farci vivere i diversi aspetti dell'unico evento. E' bene pertanto partecipare all'intero ciclo del triduo pasquale, così come previsto dalla liturgia della Chiesa.

20 marzo: GIOVEDÌ SANTO

Ore 9.30: In Cattedrale a Cremona messa degli oli santi.

Ore 21.00: Concelebrazione eucaristica *In coena Domini*. Sono invitati e tenuti a partecipare i ragazzi della prima comunione e della cresima, con le loro famiglie.

Il Duomo rimane aperto fino alle 23 per la preghiera personale.

21 marzo: VENERDÌ SANTO. Giorno di magro e di digiuno

Ore 9.00: Celebrazione delle lodi e delle letture del Venerdì santo (a san Francesco).

Ore 15.00: Via Crucis (a San Francesco).

Ore 16-19: Celebrazione individuale del sacramento della riconciliazione (a san Francesco).

Ore 21.00: Solenne liturgia *In passione et morte Domini*.

22 marzo: SABATO SANTO

Ore 9.00: Celebrazione delle lodi e delle letture del Sabato santo (a san Francesco).

Ore 15-19: Celebrazione individuale del sacramento della riconciliazione (a san Francesco).

Ore 21.00: Solenne Veglia Pasquale *In Resurrezione Domini*.

23 marzo: PASQUA DI RISURREZIONE

Le celebrazioni eucaristiche seguono l'orario festivo.

NB: I presbiteri non sono disponibili per le confessioni durante il giorno di Pasqua: sia per il motivo che è bene arrivare a tale solennità già riconciliati con Dio e con i fratelli; sia per meglio predisporre e per meglio partecipare alle celebrazioni eucaristiche.

NB: I genitori sono invitati, prima del pranzo pasquale, a benedire la propria famiglia, mediante il formulario appositamente predisposto.

24 marzo: LUNEDÌ DI PASQUA

Sante messe: alle ore 10.30 (con celebrazione dei battesimi) e alle ore 18 (entrambe in Duomo).

GIORNATE EUCARISTICHE ("Quarantore")

Nel duomo di S. Stefano in preparazione al Corpus Domini

Martedì 20-Mercoledì 21-Giovedì 22 maggio

Ore 9.00: Santa Messa - Esposizione e adorazione eucaristica per l'intera giornata

Ore 21.00 (martedì e mercoledì): Celebrazione comunitaria del vespro, meditazione e benedizione eucaristica.

Giovedì 22 maggio - FESTA PUBBLICA DEL CORPUS DOMINI

Ore 21.00: Adorazione sul sagrato del Duomo e benedizione eucaristica

In questi giorni è sospesa la messa vespertina delle ore 18 in Duomo

AUTOCARROZZERIA LAZZARI

di Luciano - Giuseppe e Ottorino S.n.c.

- OFFICINA MECCANICA
- SOCCORSO STRADALE 24 ORE
- SERVIZIO AUTO SOSTITUTIVA

Via C. Pasquali, 46
26040 CASALBELLOTTO (Cremona)
Fax 0375 59176

0375 59256

Club dei Carrozzeri

Vendita e Assistenza Autorizzata

Codice Fiscale e Partita IVA: 00139490197

SARTORI PATRIZIO & C. SAS

Sede:
VIA VAGHI, 13
26041 CASALMAGGIORE (CR)
Tel. 0375 42214
Fax 0375 200488

Magazzino di Parma:
Via B. FRANKLIN, 31
CENTRO INGROSSO
CITTADELLA
43100 PARMA
Tel. 0521 607 005

INGROSSO

FIORI ARTIFICIALI
FIOR SECCHI

ARTICOLI PER FIORISTI
VETRINISTICA
CARTA, NASTRI PER CONFEZIONI
E BUSTE REGALO

autoscuola Ghizzardi
di Ghizzardi P.I. Franco

- Conseguimento patenti di ogni categoria
- Agenzia pratiche auto
 - Corsi A.D.R.
- Corsi per recupero punti patente

Via Beduschi, 6
CASALMAGGIORE (CR)
Tel. 0375 42444
www.autoscuolaghizzardi.com
www.patenteadr.it